

Veggio il campo nemico alle tue mura,
 Che visser già pacifiche tant'anni:
 Temo or le forze, ora i civili inganni,
 Se il ciel non ha di te, per pietà, cura (1).

Ma non appena aveva la Signoria per tal modo ricomposta colla corte di Roma la vertenza ferrarese, che sursero nuove occasioni di scissure e di malcontento; perchè il papa voleva disporre a suo talento delle principali dignità ecclesiastiche, senza che il governo avesse ad immischiarsene nè punto nè poco.

Era allora rimasto vacante il patriarcato d'Aquileia, onde l'ambasciatore di Venezia, Almorò Barbaro, presentossi al papa a scongiurarlo perchè si compiacesse di attendere che la repubblica gli proponesse il successore; e papa Innocenzo, per far più presto, nominò patriarca l'ambasciatore stesso, malgrado che contasse soli trenta anni e non fosse prete. Aveva però molti meriti personali; onde il papa lo fece tosto rivestire degli abiti pontificali in sua presenza (2).

Come venne a sapere tal cosa, il Consiglio dei Dieci sequestrò le rendite del patriarcato; proibì al padre del nuovo eletto di riceverne alcuna congratulazione, e gli ordinò anzi di metter di mezzo la sua paterna autorità, onde il figlio si rassegnasse all'obbedienza delle patrie leggi. Il povero vecchio, minacciato anch'esso di perdere

(1) MURATORI, *Rerum Italic. script.*, vol. 22.

(2) « Il papa, *motu proprio*, disse che gli pareva di eleggere lui; ed egli, ricusando, gli disse che, in virtù di santa ubbidienza, l'accettasse. E così senza pensare altrimenti, esso oratore accettò. E, non essendovi rocchetto fatto, un cardinale si spogliò del suo, e il papa lo vestì in patriarca, senza aver avuto altra licenza dalla Signoria, e lo pubblicò in concistoro ». MARIN SANUTO.